



nuove frontiere della prevenzione



di Gabriella Galli
Responsabile Ufficio Salute e Sicurezza del Lavoro UIL

Asseverazione in edilizia i primi passi verso l'applicazione delle procedure

In qualità di Direttore della Commissione nazionale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro dei comitati Paritetici Territoriali (CNCPT) Giuseppe Moretti ha coordinato le attività della rete dei Comitati paritetici territoriali per la elaborazione della Prassi di Riferimento (Uni/PdR 2: 2013) che stabilisce gli "Indirizzi operativi per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile".

Parliamo con il Direttore delle azioni intraprese per dare attuazione alle procedure previste dalla PdR pubblicata dall'Uni nel febbraio 2013.

affatto scontato dalla norma che si dovesse attuare una procedura convenuta, noi lo abbiamo fatto ponendoci sotto l'egida dell'UNI e questo credo dia garanzia della serietà con cui la rete della bilateralità dell'edilizia seguirà e procederà a fornirne un attestato alle imprese che sceglieranno di adottare un modello di organizzazione e gestione e quindi si procederà al rilascio dell'asseverazione.

Dalla Lombardia alla Sicilia la procedura è identica e un'impresa che si rivolge ad un CPT ha la garanzia di avere lo stesso

trattamento in qualunque zona del Paese in cui si trovi ad operare.

Le iniziative che abbiamo assunto erano in realtà scritte già nella Prassi di riferimento, dovevamo cioè fare la formazione dei tecnici che si dovranno poi occupare dell'asseverazione, ed è ciò che abbiamo fatto: 120 ore, ovvero quattro settimane di formazione di aula a Milano e quattro settimane a Roma.

Altra questione chiave è che aver scritto la "prassi di riferimento" significa essersi posti in



In questo anno che ha fatto seguito alla pubblicazione della Prassi di Riferimento da parte dell'Uni quali iniziative ha assunto la CNCPT per garantire l'omogenea attuazione delle procedure di asseverazione sull'intero territorio nazionale?

Intanto vorrei soffermarmi sulla parola "omogenea", non era

IL PROCESSO DI ASSEVERAZIONE

L'Asseverazione è un processo particolare mediante il quale si garantisce che i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza siano effettivamente attuati e applicati dall'azienda stessa.

Il processo di asseverazione, che prende avvio con la richiesta da parte dell'impresa edile al CPT, prevede sostanzialmente tre fasi: una fase Istruttoria, caratterizzata dalla richiesta di asseverazione e dalla verifica dei pre-requisiti di accesso al servizio di asseverazione dell'impresa richiedente, una fase di Verifica durante la quale si effettua appunto la verifica e l'analisi di tutti gli obblighi documentali e un'ultima fase, Valutativa, caratterizzata dalla valutazione del rapporto di verifica e dal rilascio dell'asseverazione.

La Prassi di Riferimento "Indirizzi metodologici e procedurali per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili ed ingegneria civile" è disponibile e liberamente scaricabile dal sito www.uni.com nella sezione Catalogo > Le Prassi pubblicate > UNI/PdR 2:2013



un'ottica di sperimentality, vogliamo cioè verificare come andrà l'asseverazione nel corso dei cinque anni di validità della Prassi di riferimento, per prendere spunto proprio dall'esperienza e valutare gli eventuali aggiustamenti e/o integrazioni che dovranno essere fatti alla procedura stessa auspicando, fermo restando la specificità del settore, che tutto ciò possa essere utile per il mondo del lavoro nel suo complesso.



Quindi la Prassi di riferimento pubblicata dall'UNI ha seguito un iter formale, è passata attraverso l'inchiesta pubblica e quindi voi, nel lavoro di elaborazione che avete fatto, avete anche raccolto i contributi di esperti sulla materia ...

Assolutamente sì, e ci tengo a ringraziare da questo punto di vista, soprattutto l'INAIL che si è resa disponibile, positivamente,



GIUSEPPE MORETTI

Direttore dal dicembre 2010 della Commissione Nazionale Paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro (CNCPT). In precedenza ha ricoperto numerosi incarichi sindacali tra cui quello di Segretario nazionale responsabile delle politiche contrattuali del settore dell'edilizia della Feneal-UIL, Segretario generale UIL di Roma e Lazio, Segretario Generale Feneal-UIL.

te, ad imboccare questa strada che pure presentava non poche incognite.



In questo percorso quali sono secondo lei i punti di forza del vostro sistema e le eventuali criticità?

Il punto di forza che ci tengo a evidenziare è il fatto che noi abbiamo una rete bilaterale diffusa in tutta Italia, non vi è zona del Paese nella quale non sia presente un CPT attivo, al quale l'impresa non possa rivolgersi. L'altro punto di forza, che già ri-

chiamavo precedentemente, è che abbiamo stipulato un accordo con INAIL soprattutto per l'informazione attraverso la quale bisogna raggiungere tutte le imprese, perché tutte sappiano che vi è oggi questa possibilità.

Noi, le dico un particolare, abbiamo avviato la procedura per la registrazione del marchio dell'asseverazione, perché pensiamo che le imprese che saranno asseverate, potranno legittimamente fregiarsi del titolo di "impresa di qualità". In fondo, l'asseverazione cos'è se non l'attestazione di un'impresa che fa di tutto per avere comportamenti corretti sulla sicurezza? E siccome abbiamo messo in piedi questo lavoro da parte dei nostri enti e questa procedura, vogliamo che il logo dell'asseverazione sia un logo visibile, riconoscibile ed utilizzabile da parte dell'impresa che vorrà utilizzarlo in futuro nei cartelli di cantiere così come nella carta intestata.

Per quanto riguarda i punti di debolezza, penso al fatto che ancora non sappiamo che volumi di interesse produrrà l'asseverazione e, quindi, abbiamo lasciato ancora un po' in sordina la questione della verifica successiva (su noi stessi) del lavoro che dobbiamo fare: ovvero come garantire attraverso un unico sistema di monitoraggio





centrale nazionale che le procedure che abbiamo ben scritto siano effettivamente attuate, da parte di tutta la rete degli enti bilaterali allo stesso modo dalla Sicilia alle Alpi, quindi in tutta Italia.

Però confidiamo che questo accordo di collaborazione con l'INAIL possa essere utile anche sotto questo profilo, visto che inizialmente si tratterà di accompagnare gli asseveratori nelle verifiche tecniche che faranno nelle imprese, sia in relazione alla procedura documentale che soprattutto per la parte tecnica, e si tratterà forse di accompagnarli anche da parte della sede centrale (mi riferisco a noi, alla Commissione Nazionale), per fare in modo che le osservazioni - le non conformità - siano tutte registrate e valutate con la stessa modalità in tutte le zone del Paese.



L'Accordo di collaborazione con l'Inail rappresenta un indubbio riconoscimento da parte dell'Istituto nei confronti della vostra iniziativa. Può descrivere i contenuti di tale Accordo?

Certamente. Intanto parlavo già della formazione in cui il cuore stesso del percorso formativo attuato ha visto la collaborazione e la presenza degli esperti dell'INAIL: là dove si fa riferimento ai modelli di organizzazione e all'efficacia esimente derivante dal D.Lgs. 231/01, il contributo anche in termini di relazioni e lezioni tenute in aula da parte di rappresentanti dell'INAIL è stato assolutamente fondamentale.

Poi ricordo che si è fatto un esame che era suddiviso per prove e la Commissione di esame



era sostanzialmente tutta esterna alla CNCPT (ad esclusione della mia presenza): i tecnici dell'INAIL e gli esperti che ancora a quella data collaboravano con il Ministero del Lavoro hanno verificato l'acquisizione delle competenze tecniche da parte degli allievi che partecipavano al corso. Debbo anche dire che la preselezione che era stata fatta delle persone da inviare al corso era estremamente seria, nel senso che i partecipanti al corso erano tutti coordinatori o responsabili di servizi di prevenzione e protezione, quindi soggetti che sapevano di cosa si parlava e che possedevano un'esperienza sul campo acquisita attraverso le visite e l'assistenza tecnica alle imprese che è un'altra delle funzioni attribuite agli Organismi paritetici, dal CCNL di categoria e dal legislatore all'art. 51 del T.U., articolo che disciplina anche l'asseverazione.

La terza questione che vorrei mettere in evidenza è appunto che questo Accordo di collabo-

razione ha generato, intanto, un primo risultato: per la prima volta - alla quarta edizione del Bando ISI - compare l'asseverazione tra gli elementi considerati per i finanziamenti in conto capitale per le spese sostenute dalle imprese per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, seppure ancora con 80 punti su 120, cioè siamo equiparati alle imprese che sono "semplicemente dotate di un modello di organizzazione" e non hanno l'attestato dell'asseverazione. Comunque mi pare un fatto di assoluto rilievo, così come la campagna di informazione progettata mediante una stretta collaborazione: abbiamo costruito i contenuti di questa campagna con numerose riunioni tenute con l'INAIL; sul portale WEB e sul canale Sicurezza dell'INAIL c'è la campagna sull'asseverazione che abbiamo concordato; abbiamo una brochure informativa costruita insieme ai tecnici dell'Istituto e in cui compaiono i lo-



ghi dell'INAIL e della Commissione Nazionale. Abbiamo istituito un numero verde, gratuito, per le imprese che vorranno interessarsi dell'asseverazione e ricevere ulteriori informazioni; abbiamo in programma – credo di poter evidenziare anche questo aspetto – una iniziativa che si terrà in autunno, in concomitanza con l'emanazione delle disposizioni dell'OT24, che riguardano interventi realizzati nell'anno precedente, perché contiamo sul fatto che l'asseverazione, anche in quel contesto, possa ricevere gli opportuni riconoscimenti.

d Attualmente l'OT24 non contiene un riferimento all'asseverazione, vero?

Esatto, ma confidiamo che l'appuntamento autunnale che le dicevo possa essere l'occasione per verificare che l'asseverazione è stata iscritta tra gli elementi riconosciuti.

d Quindi, gli elementi fondamentali dell'accordo

sono l'attività di formazione, la campagna di informazione e gli interventi sui criteri con cui le aziende possono accedere ai finanziamenti. Per quanto riguarda la campagna di informazione ci sono altri aspetti importanti?

Per quanto riguarda la campagna, che comunque durerà un anno, in questa fase di avvio, prevede l'invio da parte nostra a tutte le Casse Edili di una demo che le Casse Edili e i Comitati Paritetici Territoriali inoltreranno a tutte le imprese per far conoscere i vantaggi dell'essere asseverati.

In fondo l'asseverazione non è altro che l'atto finale di una scelta che fa l'impresa a monte, che si dota di un modello di organizzazione, che scommette sulla sicurezza, che vuole dimostrare di essere un'impresa in regola e che investe, per l'appunto, sulla sicurezza. È giusto quindi che riceva un riconoscimento che abbia valore nell'identificarla come impresa di qualità, ma anche sotto il pro-

filo di alcuni vantaggi economici – seppure al momento limitati al bando ISI e, in futuro estesi anche all'OT24. Altro elemento interessante, da questo punto di vista, sarebbe l'emanazione del dispositivo relativo alla patente a punti.

d Possiamo citare qualche dato del target imprese/lavoratori interessate dall'istituto dell'asseverazione?

Le imprese sono tutte quelle censite dal “sistema delle costruzioni” al netto di quella parte non piccola che non sta nella bilateralità, stiamo parlando di centinaia di migliaia di imprese. Nello specifico posso sottolineare che sono quasi 29.000 le imprese che hanno invece un rapporto diretto con i nostri CPT, perché sono oltre 50.000 i cantieri che i tecnici dei CPT normalmente visitano. Sono due cose diverse, l'assistenza e la consulenza ad imprese e lavoratori e l'asseverazione; ma il rapporto con l'impresa si crea comunque anche attraverso quel canale. Pensiamo che, al netto della crisi che ancora è violentissima nel settore edile, quest'avvio dell'asseverazione potrà produrre un interesse concreto nelle aziende.

d A proposito di formazione può descrivere brevemente i principi e gli obiettivi dei percorsi formativi che avete realizzato nei confronti dei tecnici asseveratori e dei componenti le Commissioni paritetiche ?

Il corso per asseveratori è stato sostanzialmente suddiviso in tre



parti fondamentali: la prima sull'inquadramento giuridico della materia sicurezza, parte teorica e generale; la seconda ha approfondito i modelli di organizzazione e di gestione, su cui i nostri tecnici – a parte qualche eccezione – non avevano esperienze sul campo e ci si è dedicati ai contenuti dei compiti propri della figura che noi abbiamo chiamato “del verificatore”, per non confonderla con la funzione di auditor utilizzata nel processo di certificazione. Infine c'è stata la parte delle verifiche pratiche (anche con uscite in cantiere) per acquisire le capacità di analisi delle condizioni concrete di sicurezza di un cantiere.

Alla fine del percorso formativo i tecnici sono stati sottoposti ad un esame costituito da una prova scritta, con questionario a risposte multiple, di una prova orale con un colloquio sulle materie del corso e una esercitazione con project work per simulare una situazione di asseverazione. La commissione d'esame, come si diceva, esterna se non si considera la mia presenza, era composta dall'Avv. Lorenzo Fantini esperto per la materia giuridica, dal Dott. Fabrizio Benedetti e dal Dott. Antonio Terracina esperti INAIL.

Un ulteriore percorso formativo ha coinvolto i componenti delle Commissioni Paritetiche tecnicamente competenti che, in base alla legge, dovranno rilasciare gli attestati per l'asseverazione. Il totale dei soggetti delle Commissioni formati sono 153 che si aggiungono ai 55 tecnici di cui si è parlato in precedenza.

Stiamo anche predisponendo un'altra aula, che probabilmente partirà dal mese di maggio,

in cui pensiamo di lavorare con altri 25/30 tecnici circa che copriranno alcune aree territoriali che hanno bisogno di essere rafforzate e, in altri casi, implementeranno strutture già coinvolte dal precedente percorso.

d **Si può dire, a questo punto, che i CPT possono iniziare ad asseverare?**

Tecnicamente è già possibile per le nostre strutture iniziare ad asseverare, anche se le Commissioni provinciali devono essere formalmente attivate, con atti formali che devono pervenire alla Commissione Nazionale. A seguito di queste comunicazioni costituirò l'elenco dei tecnici che in ogni struttura sono stati abilitati a svolgere il ruolo di asseveratori (al momento sono 55 i soggetti che saranno attivati a tal scopo). Ogni azienda, anche attraverso il numero verde cui accennavo precedentemente, si può attivare presso il CPT del territorio provincia-

le, in cui insiste la Casse Edile a cui l'impresa deve risultare regolarmente iscritta per richiedere l'avvio della procedura di asseverazione; inoltre siamo certi che gli stessi CPT si attiveranno, nei confronti di tutte le aziende della rete bilaterale edile, con informativa e colloqui mirati che aiutino le imprese a cogliere l'opportunità che il nostro sistema può offrire.

Anche le aziende già certificate (da organismi della rete ACCREDIA) possono accedere all'asseverazione con un percorso facilitato che deriva dal possesso di determinate condizioni organizzative proprie della certificazione stessa.

d **Dare visibilità alle aziende del settore asseverate dai CPT è utile alle imprese e alle committenze, con quali modalità pensate di rendere di pubblico dominio tali informazioni?**

Una delle possibilità certe fornite dalla legge è il fatto che,





dell'asseverazione, possono tenere conto gli organi di vigilanza nella programmazione della propria attività; al riguardo stiamo cercando di fare in modo - con il Ministero del Lavoro - che l'elenco delle nostre imprese asseverate possa comparire sul portale WEB dello stesso Ministero in modo che la presa visione non avvenga solo per il tramite, per quanto importante, del sito della Commissione Nazionale CPT.

Confidiamo nella possibilità di realizzare uno specifico accordo, come Parti Sociali, con il Ministero del Lavoro in tal senso, proprio per dare visibilità istituzionale all'elenco delle imprese asseverate e crediamo sarebbe altrettanto opportuno e utile che la stessa cosa avvenisse con la Conferenza delle Regioni e quindi con le singole Regioni.

Siccome l'asseverazione dura tre anni, nel momento in cui questi elenchi saranno accessibili, come si diceva, sarà possibile consultarli - in tempo reale - e conoscere la reale condizione or-

ganizzativa dell'impresa: se è asseverata, da quando e quando scadrà l'attestazione; si potrà stampare l'attestato e combattere eventuali falsificazioni, ecc. In pratica una banca dati pubblica delle imprese asseverate dove la garanzia che c'è dietro è che i dati che vengono caricati su questa banca pubblica sono il risultato di una procedura eseguita dai CPT costruita sotto l'egida dell'UNI e in collaborazione con INAIL, ovvero che risponde a tutti i criteri di serietà che è necessario vi siano.



Come avverrà il monitoraggio del quadro delle attività messe in campo?

Se ne dovrà ancora discutere. Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con INAIL il monitoraggio potrebbe essere effettuato, nella fase di avvio, da una unità centrale per poter dimensionare, poi, un sistema di monitoraggio adeguato: né ridondante, né sottodimensionato.

Certo che rimane un tema aperto, nel senso che, per fare un paragone con la certificazione, mentre in quel caso ci sono dei regolamenti e delle strutture di riferimento, sull'asseverazione nulla viene detto dalla norma. Non immaginiamo di "fare tutto in casa", l'ottica della trasparenza è la logica che ha animato tutta l'operazione che è stata fin qui fatta e puntiamo quindi, per il futuro, a creare le condizioni perché il soggetto controllore possieda tutti i requisiti per effettuare la sua attività.

Questa rimane una parte non definita dalla Prassi di riferimento, anche se presa in considerazione dallo stesso accordo con INAIL, e quindi è un elemento di sperimentazione che si può pensare, a conclusione dell'iter quinquennale, venga affrontato e disciplinato dalla vera e propria norma tecnica la cui emanazione da parte dell'Ente di normazione ci auguriamo sia la logica conclusione di questo percorso.



In conclusione, Lei ha una visione ottimistica di questa operazione?

Certamente, nella peggiore delle ipotesi, a conclusione del periodo di sperimentazione si potrà anche riproporre una nuova prassi se questa dovesse risultare non adeguata, ma abbiamo molti elementi per ritenere che questa sperimentazione potrà confermare la bontà dell'approccio e delle soluzioni adottate fin ora e che, quindi, potranno essere assunti dalla norma tecnica ufficiale emanata dagli organi competenti.

*Per maggiori info:
www.cncpt.it*

